



6 Industria e servizi

Ufficio di statistica
Stabile Torretta
CH-6501 Bellinzona

Tel. +41 (0)91 814 64 16 dfe-ustat.cds@ti.ch
Fax +41 (0)91 814 64 19 www.ti.ch/ustat

Bellinzona, 26 agosto 2009

Indagine congiunturale commercio al dettaglio: luglio e Il trim.2009

Male soprattutto i piccoli negozianti

Dati: Centro di ricerche congiunturali del politecnico di Zurigo (KOF), commenti e grafici: Unità di economia, Ustat

Con le rilevazioni del secondo trimestre si confermano le difficoltà riscontrate nel primo periodo dell'anno per il commercio al dettaglio ticinese. A risentirne maggiormente sono i piccoli commercianti, mentre in parte cresce ancora la cifra d'affari dei medi o grandi distributori. I commercianti non prevedono miglioramenti sostanziali per i prossimi mesi, anzi a breve non escludono ulteriori diminuzioni del personale.

Commercio al dettaglio

Continuano anche nel secondo trimestre di quest'anno le difficoltà per il commercio al dettaglio ticinese, che evidenzia performance con variazioni annue per lo più negative. Nel complesso la situazione generale degli affari è parsa insoddisfacente, segnando per tre mesi consecutivi saldi nettamente negativi. Le cifre relative all'afflusso della clientela evidenziano un forte calo annuo ad aprile e maggio, a fronte di una maggiore stabilità delle frequenze nel mese di giugno. A ciò si accompagna una progressiva riduzione annua della cifra d'affari: da una crescita pari a zero registrata ad aprile si giunge a un -2,4% nel mese di giugno. Appaiono ancora in leggero regresso gli utili trimestrali (saldo a -13), mentre si registra un aumento annuo delle scorte (saldo a +17). L'occupazione ha subito una forte contrazione rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (-3,3%); a luglio viene giudicata adeguata dalla stragrande maggioranza degli intervistati (77%).

Le previsioni per i prossimi tre mesi non lasciano presagire alcuna inversione di tendenza, anzi annunciano ancora contrazioni sia nell'acquisto dei prodotti (-36) che della cifra d'affari (-16). Non si escludono a breve ulteriori tagli al personale. Anche a sei mesi si prospettano difficoltà nell'andamento degli affari.

Negozi piccoli

I piccoli commercianti appaiono in maggiore difficoltà rispetto all'evoluzione generale del settore. L'afflusso annuale della clientela risulta in netto calo soprattutto nei primi due mesi del trimestre, a cui si accompagna una forte contrazione della cifra d'affari rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: -3,4% ad aprile, -4,9% a maggio e -1,4% a giugno. Gli utili segnano un'ulteriore flessione trimestrale (saldo a -34), confermando a luglio una situazione generale degli affari valutata insoddisfacente dalla maggioranza relativa degli intervistati (saldo a -34). Dopo aver subito un leggero aumento annuo (saldo a +14), le scorte risultano adeguate, secondo il parere dell'82% dei piccoli commercianti. In questo contesto, l'occupazione ha segnato una sensibile contrazione: -3,7% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

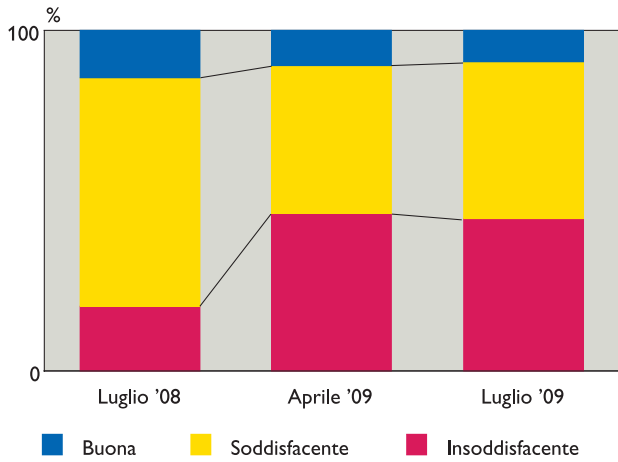
Il quadro generale che risulta dalle prospettive per il prossimo trimestre è segnato ancora da saldi negativi sia per l'acquisto di prodotti (-31) che per la cifra d'affari (-17). Dovrebbe invece stabilizzarsi l'effettivo di occupati. Anche a sei mesi ci si attende una contrazione degli affari (saldo a -23).

Negozi medi o grandi

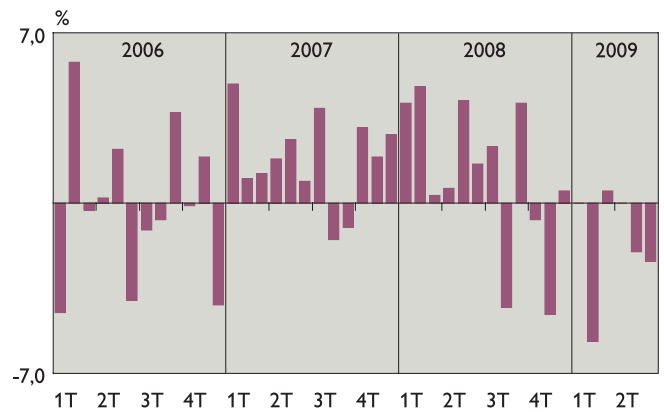
Nonostante i dati mostrino per il secondo quarto dell'anno evidenti sintomi di difficoltà, la situazione per i medi o grandi distributori non appare così negativa. Malgrado una situazione generale degli affari giudicata complessivamente insoddisfacente, ad aprile (+4,8%) e maggio (+1,8%) ha continuato a crescere su base annua la cifra d'affari. Solo a giugno il fatturato regredisce leggermente rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-0,8%). Si presenta apparentemente in contraddizione rispetto ai dati appena commentati l'afflusso annuo della clientela, con saldo nettamente negativo ad aprile (-36) e maggio (-51) e positivo nel mese di giugno (+34). Risultano eccessive (e in aumento annuo) le scorte, come pure l'effettivo di occupati.

Le prospettive per i prossimi tre mesi preannunciano un sostanziale calo nell'acquisto di prodotti e dell'occupazione, mentre dovrebbe rimanere più stabile la cifra d'affari. Da qui a fine anno, i commercianti prevedono un'ulteriore flessione degli affari. ■

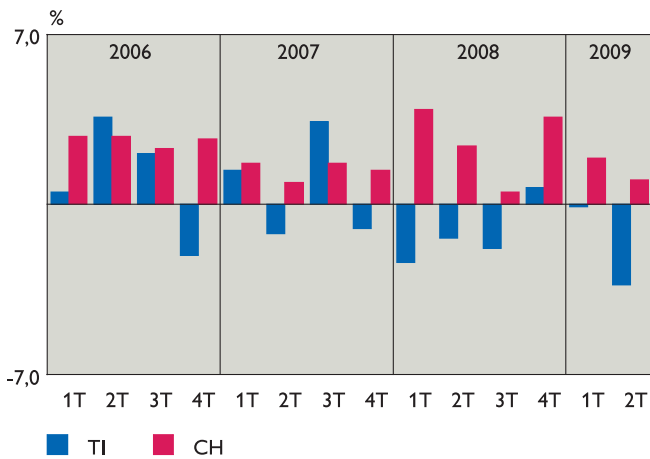
Pareri relativi alla situazione degli affari nel commercio al dettaglio (in %)



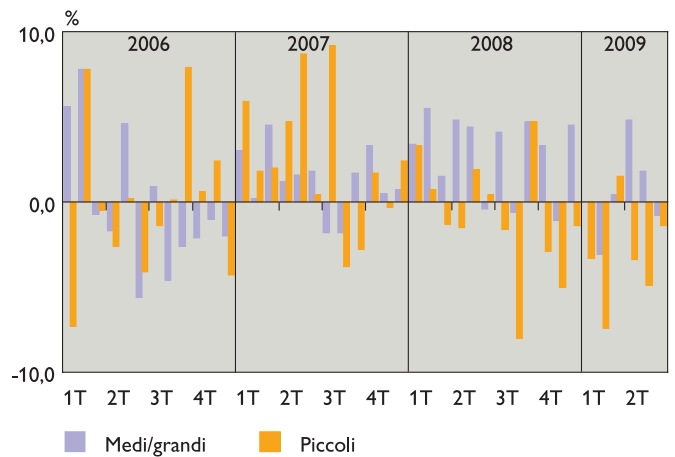
Variazione annua della cifra d'affari nel commercio al dettaglio (in %)



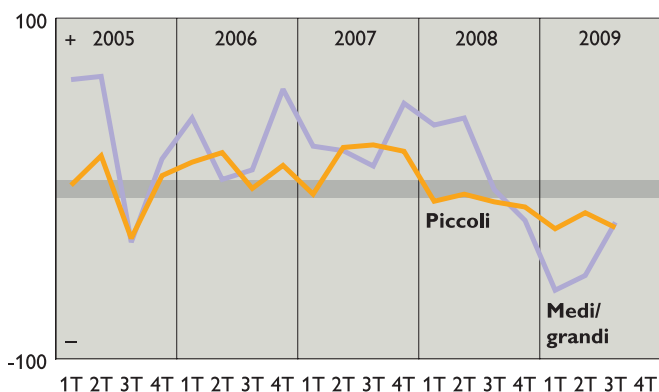
Variazione annua degli occupati in equivalenti a tempo pieno (in %)



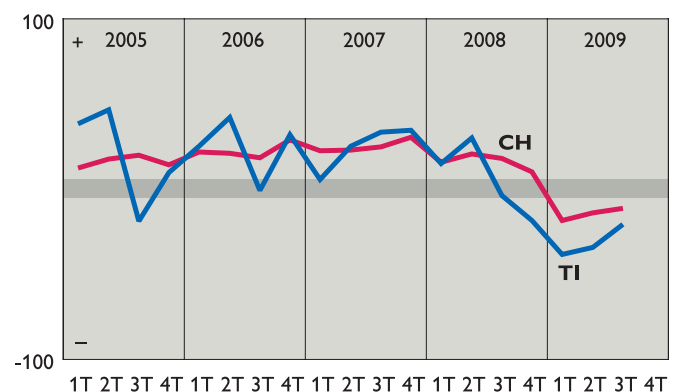
Variazione annua della cifra d'affari per i piccoli e medi/grandi negozi (in %)



Prospettive relative all'andamento degli affari per i piccoli e i medi/grandi negozi nel semestre seguente (saldo)



Prospettive relative all'andamento degli affari nel semestre seguente (saldo)





Paolo Poretti
Presidente
Federcommercio

L'opinione

Anche nel corso del secondo trimestre la tendenza è rimasta purtroppo negativa e, come negli ultimi trimestri, a risentirne maggiormente sono i piccoli commerci che, anche dal punto di vista della struttura aziendale, hanno meno margini di manovra.

Come rilevato anche per il primo trimestre, il fattore psicologico a livello di percezione della crisi da parte del consumatore gioca un ruolo determinante. Alle nostre latitudini sono fortunatamente relativamente poche le persone che hanno perso effettivamente il posto di lavoro e visto diminuire il loro reddito ma il comportamento prudente negli acquisti ha però contagiato una larga fetta della popolazione. Come sempre però risulta difficile generalizzare e le realtà dei singoli negozi possono essere anche molto diverse fra loro a dipendenza di ubicazione, merceologia e tipologia di clientela. Nei prossimi mesi non si prevedono grandi cambiamenti nella tendenza generale.

Cenni metodologici

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione, oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Novità

Da luglio del 2005 l'indagine del KOF presso il commercio al dettaglio ha subito alcune modifiche:

- Alcune domande sulle evoluzioni sono passate da variazioni annue a trimestrali (utili e prospettive).
- La domanda sull'evoluzione dell'occupazione fornisce pure un tasso di variazione annuo.
- I dati sulle variazioni annue della cifra d'affari a livello nazionale vengono pubblicati dall'Ufficio federale di statistica in separata sede.

Informazioni

Dante Caprara, Unità di economia, Ustat
Tel: +41 (0)91 814 64 17
dante.caprara@ti.ch